

ASSOCIAZIONE

Per tutti i giorni, eccettuato le
domeniche.
L'associazione per tutta Italia lire
l'anno, lire 16 per un semes-
tre, lire 8 per un trimestre; per
Stati esteri da aggiungersi le
spese postali.
Un numero separato cent. 10,
estratto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea, Annunzi am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tellini N. 14.

VISTA POLITICA SETTIMANALE

Si sente l'aura delle elezioni approssimarsi.
Non si può dire, che ci sia una vera agitazione
elettorale, anzi o è della calma, o è della
calma questa calma può diventare foriera, non
siamo di tempesta nelle acque morte dell'I-
alia, ma di un confuso rimescolio, da cui non
si da aspettarsi alcun bene.

Non vorremmo parere Cassandra inascoltate:
a pure non possiamo cavare lieti pronostici
quel certo procedere sconclusionato, che è
mai in sé, e da per tutto. A noi sembra,
e tutti i partiti procedano senza guida, o
tuttostò che non procedano punto, ma che si
girino attorno a sé, senza sapere qual via
prendere e senza vedere alcuno che li guidi con
autorità.

Quelle voci che corsero per alcun tempo nella
stampa, e poi si smentirono, di connubi, di
poggi incondizionati ad un programma che è
la da venire, non aggiunsero di certo nulla
alla chiarezza della situazione; né quel passare
uno dopo l'altro in rivista gli uomini, che
ovevano entrare e non entrarono nel Mini-
sterò; né quell'incertezza se e quando la Ca-
mera si sciolga, e se davanti ad essa, od agli
elettori abbiano da farsi manifeste le idee del
Ministero.

Il partito dell'opposizione, così sconnesso co-
m'è, ha più facile l'intendersi; poichè tutti
sono d'accordo di aiutarsi tra loro per essere
eletti. La questione così diventa personale e
non di partito politico governativo, ma soltanto
di opposizione ad ogni costo, cioè di opposizione
stematica.

Nel partito liberale moderato, dove gli intenti
generali sono pure gli stessi, e dove vi sono
anche risolte ed autorevoli del pari ed in pieno
accordo tra loro, l'intendersi dovrebbe essere
facilissimo, ma invece la sconnessione s'accresce
giorno in giorno, anzichè diminuirsi.
C'è pericolo che, tra coloro che vanno man-
dando, o che si ritirano dalla vita politica, o
che dovranno cedere il posto, sotto ad influenze
straniere, ad uomini non molto dotati del senso politico,
tra l'apatia degli elettori che ci vedono poco
giaro, ne venga fuori qualcosa d'indeterminato,
di sfacco, da cui il reggimento costituzionale
non si avvantaggerebbe punto nel momento in
cui dovrebbe operare tranquillamente e costan-
tamente al positivo ordinamento del paese.

Anche la stampa italiana, procede a tentoni
sconclusionata, si vede che non segue nes-
suna costante ispirazione e che davanti agli
elettori non agita le questioni di opportunità.
D'altra parte non si manifestano nemmeno
i gruppi di elettori influenti ed intelligenti, i
quali agitano dessi tali questioni; né i candi-
dati venire dinanzi ad essi a manifestare le loro
idee del domani. Sembra che tutti vogliano
aspettare il discorso di Legnago, o di Cossato
per commentarli. Intanto silenzio da per tutto.
Così ci saranno piuttosto questioni di persone
che non di partito; e potrà accadere che la
nuova Camera, eletta da pochi e senza che le
opinioni del paese si sia seriamente manifestata,
diventi ancora più sconnessa e sconclusionata
di quella che ora sta morendo. In tale caso
quali uomini politici avrebbero piena autorità
nella maggioranza di essa? Come dovrebbero
prenderla per guidarla a pratici risultati? Che
si potrebbe sperarne di utilmente operoso?

Che almeno gli elettori si raccolgano nelle
diverse Province, che vi manifestino i loro in-
dimenti, che facciano conoscere le correnti
della pubblica opinione che ci sono nel paese,
molto che mettano innanzi per ora le cose, e che poi
decidano anche delle persone dietro un deter-
minato programma operativo. Che non lascino
piccolo né a coloro che adoperano l'astensione
come un'arma ostile alla Nazione, salvo a non
stenersi laddove possono nuocere vieppiù al
governo; né a coloro, che per trascinare il
paese fuori delle vie costituzionali e per farlo
pagnuoleggiare, vorrebbero od il suffragio uni-
versale, od ogni altra cosa che non sia il reg-
gimento col quale l'unità nazionale si è for-
mata.

Ora si comprende, che i partiti reazionarii
del disordine sono tutti internazionali. I prin-
cipi smessi, i legittimisti, i clericali, accorrono
tutti al campo del pretendente Don Carlos, o vi
mandano danari e voti. I clericali, che si rada-
no a Venezia, a Magonza, od a Ginevra, o
che parlino colla voce del Vaticano, o di tale,
o tale altro vescovo francese, o tedesco o colla
stampa che tengono a loro servizio, fanno causa

comune contro la libertà dei Popoli. E adunque
necessità di combatterli dovunque e sempre. Lo
stesso si dica degli internazionalisti, sotto a
qualunque veste si coprano, qualsiasi bandiera
dispieghino. Essi hanno bisogno di disordinare
tutti i paesi per pescarci dentro.

Bisogna adunque, che tutti i liberali davvero
ed assennati e progressisti facciano anch'essi
una falange compatta, che non dormano in una
sconsigliata apatia, che non abbiano a pretesto
la stanchezza, o la impotenza personale per non
agire. L'impotenza proviene appunto da questo
individualismo trascurato che predomina, e che
è tanto diverso dal consenso e dall'ardore con
cui tutti i buoni patrioti italiani per tanti anni
si adoperarono con virtuosi e spontanei sacrifici
e con un'azione costante a liberare ed unire la
grande patria.

Alla vigilia delle elezioni fa di bisogno un
poco di questo vecchio patriottismo illuminato,
e di uscire dall'apatia e di lavorare d'accordo
per il paese.

Circa alle condizioni della Sicilia e delle altre
parti moralmente infette dell'Italia, dove c'è
bisogno d'una cura radicale, si vennero da ul-
timo manifestando opinioni, fatte tutte per ispi-
rare al Governo energia e prontezza d'azione;
cosicché, se titubanza ci fosse in lui, vi avrebbe
più biasimo che lode, per quanto ci sieno sem-
pre di quelli che trovano tutto male quello che
fa il Governo, come quello che non fa. La stampa
su tale soggetto deve rivolgersi oramai non
soltanto al Governo, ma anche ai Siciliani per
la Sicilia, ai primari del paese nella regione del
brigantaggio e degli accoltellatori.

C'è una parte che si deve chiedere alla azione
pronta del Governo; e questa si deve chiederla
tosto e da tutti, sicché possa agire colla au-
torità della pubblica opinione che avvalorì la sua
responsabilità. Ma c'è poi anche una parte che
si deve chiedere ai cittadini stessi delle varie
regioni dell'Italia, i quali devono essere i primi
a medicare se medesimi e la loro regione dalle
piaghe lasciate in funesta eredità dai reggi-
menti dispotici. Bisogna avere il coraggio e la
franchezza di svelare a noi medesimi le nostre
piaghe: che altrimenti ne parleranno, con mag-
giore nostra vergogna e scredito, gli stranieri.

Non ci sembra oramai, che si possa dissimu-
lare con affettata noncuranza l'azione ostile e
deleteria della setta politica che prese il nome
degli interessi cattolici; la quale non tacque
i suoi progetti di servirsi nella guerra alla Na-
zione, alla sua libertà e civiltà, di qualunque
mezzo, e di volersi impadronire della scuola,
della beneficenza, della amministrazione, della
famiglia. Sarebbe una imperdonabile debolezza
quella di lasciar libero campo all'azione perni-
ciosissima di cotesti settarii di pessima indole.
Tra la guerra ad oltranza del Bismarck e la
nostra imperdonabile mollezza c'è una via media
da potersi seguitare.

Ora la stampa discute con una certa compia-
cenza le lettere postume del filippino tedesco
Theiner contro ai gesuiti. Di certo questa con-
danna contro ai tristissimi settarii che fanno
pessimo governo della Chiesa cattolica, è meri-
tata e giunge opportunamente. Ma basta forse
questo, oppure ripetere contro alla società, se-
grete nell'azione, dei gesuiti cospiratori tutto quel-
lo che essa si merita? Non si tratta piuttosto di
sottrarre la parte ancora onesta del Clero al
predominio di questa setta, di metterlo sotto
al patrocinio e sotto alla naturale dipendenza
delle parrocchie e Diocesi costituite, di abolire
dovunque quell'avanzo di feudalismo, che sono
le decime ecclesiastiche e di lasciare che i fedeli
provvedano da sé nel modo che credono al culto
ed al prete della rispettiva Chiesa, liberando
per sempre il Governo da ogni ingerenza nelle
cose chiesastiche?

Ora, siccome la questione finanziaria e la
soppressione dello sbilancio predomina tutte le
altre, non è necessario che il paese veda chiaro
anch'esso alla vigilia delle elezioni, che si vuole
determinare ognicosa circa alle spese dell'eser-
cito, dei lavori pubblici e d'altro, e che si vuole
semplificare l'amministrazione e diminuirne le
spese per venire risolutamente al pareggio?

Il paese è turbato più dalla incertezza circa
ai mezzi di giungere al pareggio e dall'esse-
re questa una incognita anche per il tempo,
che non dalla gravità dei pesi cui deve soppor-
tare. Non sono i sacrifici che pesano, ma bensì
è la poca fede che questi sacrifici bastino a
che il pareggio si ottenga finalmente.

Se domani, con qualsiasi mezzo, si potesse otte-
nere il pareggio tra le entrate e le spese, tutti
acquisterebbero maggiore fiducia nel domani. Noi
vedremmo i fondi pubblici aumentare di valore,
l'agio diminuire, accrescere l'attività produttiva

dei singoli cittadini e con questo solo diminuirsi
per essi il peso delle imposte e d'altra parte
accrescersi da sé i loro redditi a beneficio dello
Stato. Allora si renderebbero possibili anche
quelle più radicali riforme alle quali si teme
ora di dar mano per non far peggio.

Bisogna che l'opinione pubblica si manifesti
in questo senso del pareggio ad ogni costo e
prima di ogni cosa, onde dare forza ed autorità
al Governo di compiere quello che al paese è
piuttosto che utile, necessario. Alla vigilia delle
elezioni è obbligo di tutti di mettersi senza al-
cuna titubanza sopra questa via. Animo adun-
que, e avanti!

Il riconoscimento del Governo di Serrano ed
i mutamenti nati nel suo Ministero non hanno
fatto procedere assai la guerra della Spagna.
C'è sempre l'usato salicendi nelle fortune di
quel paese. Abbiamo il *servanato*, che corri-
sponde in caricatura al *settennato* di Mac-Mahon.
La differenza è tutta spagnuola: cioè, mentre
nella Francia, sebbene impotente a costituirsi,
c'è un'Assemblea, Serrano ed i suoi amici cre-
dono di poterne fare a meno e che non sia ve-
nuto ancora il tempo di consultare la Nazione.
Rimane sempre una grande incertezza circa
alla Repubblica, od alla Monarchia, o ad una Mo-
narchia qualunque siasi. I Borboni, di qualun-
que ceppo, sono oramai necessariamente reazio-
narii; ad un principe costituzionale davvero,
com'era Amedeo, nocque la qualità di straniero;
il Portogallo non vuole accomunare alla Spagna
il suo re, del quale è contento, per fare l'Ibe-
ria col centro a Madrid; qualunque altro prin-
cipe straniero, o sarebbe meno accetto di Ame-
deo, o potrebbe portare seco una nuova com-
plicazione europea. Delle Repubbliche ce ne
sono parecchie, la centralista, la federale, la
comunista. Castelar, repubblicano sincero, ma
in teoria, va viaggiando, forse quale propaga-
tore della Repubblica universale, come Vittore
Hugo cerca di farlo per lettere patenti, benin-
teso dopo che il mondo sia soddisfatto colla ri-
vincita della Francia. Però nella Spagna, come
nella Francia Repubblica significa dittatura mi-
litare, la sciabola nel luogo della legge, la pre-
valenza delle minoranze violente e tiranniche
sopra le maggioranze legali e liberali.

Don Carlos, il quale non può essere creduto,
anche se volesse promettere una ordinata li-
bertà s'avvantaggia qualche poco delle condi-
zioni extra-legali del Governo di Madrid. Egli
però non può parere altro, e non è, se non il
rappresentante della reazione europea. Tutti i
reazionarii e legittimisti ed i così detti ultra-
montani fanno capo a lui. Questo spiega il ri-
conoscimento del governo di Serrano a cui Bi-
smarck spinse gran parte degli Stati d'Europa.
Il ministro creatore dell'Impero tedesco doveva
prendere questo atteggiamento di necessità, per
lo stesso motivo per cui cercò di premunirsi
contro alla vittoria degli ultramontani in Fran-
cia. La sospensione dell'*Univers*, a cagione de'
suoi articoli violenti contro Serrano (non più
violenti però di quelli quasi quotidiani contro
l'Italia ed il suo Re) ha forse la sua origine,
almeno indirettamente, da parte della Ger-
mania. Bismarck fa sorvegliare dalla sua ma-
rina e da' suoi consoli anche i confini della
Spagna verso la Francia, che da questa non
continuino i soccorsi a Don Carlos. Di qui forse
le palle carliste contro a quei navigli e le bombe
di questi contro i posti militari dei carlisti.

Le palle carliste, furono, dal punto di vista
del pretendente, meno forse di quello che a
prima vista possa parere, imprudenti. Don Car-
los e tutti gli altri pretendenti europei sanno
di avere Bismarck e la Germania unitaria, come
anche l'Italia contro di sé; ma non hanno di-
messo le loro speranze, e comprendono di dover
unire tutti in un fascio i loro partigiani. Da
qui proviene, che si cerca di agire in Italia
mediante la cospirazione delle società degl'in-
teressi cattolici e delle mafie e dei briganti;
in Germania mediante l'ultramontanismo ed il
particolarismo e le gelosie dei piccoli principi;
in Francia mediante le gelosie della Germania,
i pellegrinaggi, i miracoli, i vescovi, il *sacro*
cuore; nell'Impero austro-ungarico mediante il
contrasto delle nazionalità; in Russia mercè la
natura di quel Governo, che ancora non ha su-
bito la trasformazione degli altri Stati europei.
Chambord scrisse pubblicamente a' suoi fidi di
non accettare il settennato, e di essere prepa-
rati agli eventi.

Tutto ciò significa, che il partito reazionario
internazionale per quanto s'illuda sulla propria
forza in Europa, ha rannodato tutte le sue fila
e non è senza speranza. Esso si atteggia a na-
mico di Bismarck e dell'impero tedesco, appunto

per provocare le ostilità di questo ed una voglia
d'intervento nella Spagna, affinché l'Europa si
scinda in due e gli avversarii delle troppe in-
gerenze della Prussia si schierino contro di lei.
Ci sono di già taluni che sospettano questa in-
frammettenza della Prussia alla testa della Ger-
mania e fino nell'Inghilterra ci sono di quelli
che non vedono volentieri sostituita sul Con-
tente la supremazia dell'Impero tedesco a quella
dell'Impero francese; né forse la stessa Russia
è senza gelosia vedendo non essere più il tempo
di farla da protettore nella Germania.

E adunque una situazione tuttora piena d'in-
certezze; le quali sono, aggravate dalla situa-
zione della Francia, dove il settennato dittato-
riale, si destreggia tra la Repubblica e l'Impero
e non fa che preparare la lotta, agendo con
qualche ostilità tanto verso l'uno come verso
l'altro.

Noi abbiamo quindi, anche per la situazione
generale dell'Europa, tutte le ragioni di strin-
gere le fila del partito liberale e nazionale, di
togliere le piccole differenze dipendenti da ve-
llezze personali, di soffocare i germi di regiona-
lismo politico, di fare un fascio di tutte le forze,
di tutte le buone volontà; di prendere esempio
dalla Spagna e dalla Francia per vedere dove
conduce il parteggiare, di metterci d'accordo
in una politica ferma ed operativa all'interno,
per ordinarci definitivamente. Sarà per molto
tempo vero, che la buona politica estera l'Italia
deve farla all'interno. Una Nazione di ventisette
milioni come la nostra, se giunge ad ordinare
le sue finanze ed a semplificare la sua ammi-
nistrazione in modo da rimuovere molti giusti
lagni e piuttosto fastidii che non gravi malanni,
di usare una direzione costante in tutti i rami
della vita pubblica, se si occupa principalmente
a rinnovare se stessa mediante una molteplice
attività economica e civile, non deve avere
alcun timore delle lotte altrui, alle quali sarà
padrona di non prender parte, e non soltanto
potrà vivere sicura, ma assumere sul continente
europeo una parte analoga a quella che ebbe
finora l'Inghilterra. Essa potrà avvalorare col
suo intervento la politica liberale, conservativa e
pacifica delle potenze neutrali e aggressive, di
fronte a quelle altre potenze militari, le quali
tendono alla conquista. Non l'Inghilterra sol-
tanto, ma anche l'Impero austro-ungarico e
tutti i piccoli Stati, che sono contenti di godere
la loro libertà e che tengono provvidenzial-
mente il mezzo tra le grandi Nazioni, forman-
dono gli anelli di congiunzione, sicché valgono
ad impedire l'asprezza delle loro lotte, sa-
ranno contenti di avere l'Italia per alleata in
una simile politica.

Ma questa politica salutare per tutti, affinché
sia possibile, domanda una grande fermezza ed
attività all'interno, donde verrà in generale il
credito nostro e l'opinione della nostra stabilità,
della nostra saggezza, della nostra forza.

I germi dello spagnumismo, che in Italia non
possono a meno di esistere, a cagione del nostro
passato, bisogna distruggerli colla concordia nel-
l'azione. Dobbiamo presentarci alle elezioni con
questo sentimento e col proposito di sostituirli
mediante concorde azione migliorante. I candi-
dati e partigiani che davanti alle elezioni non
si sentono penetrati dall'idea di questa patrio-
tica politica non sono quelli che meritino il
nostro voto. Bisogna soprattutto rialzare il sen-
timento nazionale e quello spirito di disinteresse
personale, che rese possibile la formazione del-
l'Italia una.

Sembra che sia smessa, almeno per ora, l'idea
dei viaggi degli imperatori della Europa cen-
trale in Italia. Guglielmo ha di che occuparsi
a vincere in casa il particolarismo e l'ultra-
montanismo; e Francesco Giuseppe cerca di
condurre la Boemia alla conciliazione ed alla
concordia. L'amicizia di que' principi si è del
resto già addimostrata; e noi potremo avere
quella dei rispettivi Governi colla saggia nostra
politica interna e col non permettere che nes-
suno possa dubitare che lasciamo mano libera
ai partiti extra-costituzionali ed antinazionali,
per debolezza, essendo fermi nei nostri propositi
di consolidare il nuovo Stato nelle forme dello
Statuto e del Plebiscito, di migliorare l'ammi-
nistrazione in tutti i suoi rami e di dare pieno
svolgimento alla nostra attività economica, per
prenderne nel mondo il posto che ci si compete.

Le Repubbliche dell'America centrale e me-
ridionale durano tuttora fatica a reggersi colla
libertà ordinata per quella triste eredità del
despotismo spagnuolo, accompagnato da ozii cor-
ruttori ed ingiustificata grandigia. Pure da qual-
che tempo quelle del Pacifico e della Plata

s' avvia ad un migliore indirizzo. Noi dobbiamo desiderarlo anche, perchè prestano un campo allo espandersi della navigazione e del commercio italiano. E da temersi che la Repubblica Argentina si lasci trascinare in una lotta coll'Impero del Brasile, per il Paraguay. Farebbe bene l'Italia a cercare d'impedirla con una benevola mediazione. Al Chili e nel Perù si pensa a favorire l'indipendenza dell'isola di Cuba; mentre corrono voci che la Germania agogni il possesso di Portorico.

Negli Stati Uniti si preparano già delle lotte per l'elezione del presidente, che si fa nel 1876. Alcuni vorrebbero eleggere una terza volta il generale Grant, cioè accennerebbe ad un principio di cesarismo. Nel Sud c'è una lotta tra i bianchi ed i negri, la quale degenerò già in risse sanguinose e lascia intravedere qualcosa di peggio nell'avvenire; mentre nel Nord i protezionisti non s'accontentano del trattato commerciale di reciprocità col Canada, sebbene questo sia quasi un principio di annessione, che molto non garba agli Inglesi.

Notevole è nell'Inghilterra un fatto personale, ma non senza significato: cioè la conversione al cattolicesimo di lord Ripon, che era capo del frammassonismo. I frammassoni, con quel loro fare di setta segreta in mezzo alla libertà, sono rispetto ai gesuiti l'altra faccia della foglia. Sono due sette, le quali si combattono aspramente dovunque, appunto, perchè sotto a certi aspetti si somigliano e segnatamente nella loro inclinazione di agire nel mistero e di nascondere i loro scopi, e nelle loro interessate affiliazioni. Cristo voleva che la verità ed ogni buona cosa si proclamasse altamente e coraggiosamente davanti a tutti. Così si formano i caratteri degli uomini veramente liberi e liberali non coi segretumi dei cospiratori! P. V.

ITALIA

Roma. I clericali preparano a Roma una controdimostrazione alla cerimonia che suolsi celebrare del partito liberale per solennizzare la data del 20 settembre. Essi organizzano una festa alla *Madonna addolorata*, ed hanno diffuso una specie di circolare a stampa, in cui si fa appello ai cattolici « affinché si preparino con una novena a rendersi propizia la Madonna ed a contrapporre pratiche di pietà e fervide preghiere alla memoria del tristissimo avvenimento che ha costretto il capo della Chiesa a vivere *sub hostili potestate* ed a vedere il *vilipendio* e la *profanazione* della Città Santa!... »

Secondo dispacci privati, comunicati all'Italia, il cardinale di Bonnechose, arcivescovo di Rouen, si recherebbe quanto prima a Roma. Assicurasi anzi che all'ambasciata francese si facciano i preparativi per riceverlo. L'arcivescovo pare non abbia ricevuto missione né ufficiale né ufficiosa dal suo governo, ma la politica non è certo affatto estranea al suo viaggio.

FRANCIA

Francia. L'ultimo documento della dogana sul commercio estero della Francia, è, a certi riguardi, più favorevole dei precedenti; ma, messo a confronto col risultato dei sette primi mesi del 1873 è ancora poco soddisfacente. Nel 1873 l'importazione fu di 1,916,941,000, nel 1874 di 2,206,719,000. L'esportazione fu nel 1873 di 2,218,799,000, nel 1874 di 2,080,515,000. V'è quindi un aumento nell'importazione e una diminuzione nell'esportazione.

Germania. La clericale Germania pubblica alcuni passi di un rapporto del presidente della provincia di Münster, rapporto diretto al sovrano. In esso è detto: « Che le leggi religiose e la loro applicazione esasperano le popolazioni cattoliche le quali cercano ogni mezzo di fare ovazioni ai loro vescovi, che sono al tempo stesso dimostrazioni contro il Governo, e che finalmente l'agitazione religiosa va estendendosi sino alle società dei veterinari. »

Spagna. La *Voix de la Patrie*, giornale cattolico e monarchico di Baiona, pubblica un Decreto, con cui il pretendente Don Carlo crea una medaglia di bronzo, in memoria dei fatti d'armi compiuti in Biscaglia dal gennaio al maggio del corrente anno.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio comunale. Oggi alle 9 e 1/2 antim. ebbe principio la seduta del Consiglio. Primo oggetto posto all'ordine del giorno era il *Resoconto morale* ed il *Consuntivo* del 1873. Dopo che fu letto il rapporto dei Revisori de' conti, venne (dietro proposta del Consigliere Kechler) acclamato Presidente il Consigliere Conte Della Torre, dachè per Legge il Sindaco non può, in tal caso dirigere la seduta. Su quel Resoconto e Bilancio del 73 parlò a lungo il Consigliere Billia, e al momento in cui scriviamo, continua la discussione. Dopo di questo primo oggetto iscritto per la *seduta pubblica*, il Consiglio darà esaurimento a tutti gli oggetti stabiliti per la *seduta privata*, poi rimetterà a domani la trattazione degli altri oggetti.

Con Reale Decreto firmato in udienza del giorno 29 agosto S. M. si è degnata di accettare le dimissioni dalla carica di Sindaco di Castions di Strada offerte dal signor Colombatti Pietro, e con altro Decreto firmato nella

stessa udienza si è degnata pure di nominare il sig. *Anticari dott. Pietro* Sindaco di detto Comune per il triennio in corso 1873-1875.

Festa della Società operaia. La nostra Società operaia festeggiava ieri l'ottavo anniversario della sua fondazione. Alle ore 11 della mattina nella Sala dell'Ajace aveva luogo alla presenza delle autorità cittadine e d'un pubblico numeroso la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole serali e festive della Società.

Preludeva a questa distribuzione il prof. Pietro Bonini leggendo un breve discorso, che lasciò nell'uditorio tanto più gradita impressione, quanto meno vi sfoggiavano quelle lustrate, di cui si fa tanto sciupio in simili occasioni.

Dopo di aver ricordato quali e quanti sieno i vantaggi non solo materiali, ma anche d'ordine morale dell'istruzione; dopo di aver detto che il lavoro è una specie di religione che richiede le sue fatiche, i suoi sacrifici, ed è giusto che abbia quindi anche le sue feste, accennò brevemente allo stato delle scuole della società; il numero degli alunni sempre maggiore; la solerzia con cui i maestri e le maestre attendono al loro ufficio; le sale di disegno divenute troppo strette pel grande numero di frequentatori; e la seconda medaglia d'argento ottenuta recentemente dalla Società al concorso delle Società Operaie aperto dalla Commissione centrale di beneficenza di Milano.

L'accorrere volentieri di tanta gioventù, quasi dimentica delle fatiche della giornata, alle scuole della Società, disse essere tale spettacolo da far cessare sulle labbra il risolino di sprezzo agli scettici ed agli annojati, che giudicano vana cosa ogni sforzo dei buoni diretto a migliorare le condizioni materiali e morali del nostro paese.

Ricordò poi sotto quale allegoria il poeta di una nazione, presso cui l'istruzione del popolo è tanto in favore che i ministri degli eserciti, di maestri, piuttosto che di soldati, raffigurasse quello slancio generoso che trascina l'uomo a combattere contro mille ostacoli, a sopportare mille fatiche per giungere alla meta gloriosa che il destino gli prescrive; e l'*Excelsior!* del pellegrino di Longfellow essere la bandiera, sotto cui devono schierarsi tutti quelli che, maneggiando il martello o la penna, la vanga o la spada, vogliono che la loro vita non scorra affatto inutile quaggiù.

Le parole del giovane professore vennero vivamente applaudite. Si passò quindi alla distribuzione dei premi; si dispensarono un bel numero di libretti agli alunni delle scuole elementari, e dei modelli di disegno ed alcune medaglie a quelli delle scuole di disegno; i nomi dei premiati verranno in seguito stampati anche da noi, che vogliamo contribuire in questa maniera a render loro quell'onore che si sono giustamente meritato.

Il signor L. Rizzani, presidente della Società chiuse la festa pronunciando alcune parole di ringraziamento a quelli che colla presenza la resero più bella, ed incoraggiando sempre più i premiati d'oggi a far meglio nell'avvenire.

Nel pomeriggio la maggior parte dei soci si raccolse ad amichevole banchetto, e siamo certi che non saranno mancati né i brindisi, né l'allegria.

Nelle sale della Società operaia cominciò ieri e continuerà ancora per alcuni giorni l'esposizione dei saggi di disegno e di plastica fatti da quei bravi giovani; diremo qualche parola anche di questi quando avremo avuto modo di passarli in rivista.

Ancora sull'Annona e sui provvedimenti municipali riguardanti le vettovalle. Ci sia permessa una parola. A noi sembra che meno quelle attenzioni che devono avere i Municipii, affinché sia allontanata, quanto è possibile, la frode, sotto a qualunque forma si presenti, nel commercio dei viveri, i Municipii abbiano ben poco da fare, o piuttosto non possano far nulla che giovi allo scopo e mettendovisi in mezzo non farebbero che contrariare quei provvedimenti cui ognuno può prendere da sé, od associandosi cogli altri.

Giova che si raccolgano e si pubblicino sistematicamente tutti i dati che riguardano i prezzi delle vettovalle, che i venditori mettano il cartello dei prezzi a quello che vendono, che sieno obbligati a dare il giusto peso d'ognicosa, che sia il più possibile aperta la concorrenza ai venditori al minuto che possono nelle città penetrare dal fuori, che coloro, i quali fanno i provveditori per gli istituti in cui trovansi molte persone raccolte da vettovalle vendano al pubblico la stessa roba allo stesso prezzo, che si formino liberamente associazioni di consumatori, che comprino all'ingrosso e vendano tra loro al minuto, che si sopprimano quanto è possibile le mani intermedie tra il produttore ed il consumatore, sicché non ci sieno troppi che hanno da guadagnare e da campare su quello che è il vitto quotidiano di tutti, che si rimuovano tutti gli impedimenti al libero commercio e che si gravi il meno possibile di tasse ciò che è oggetto di necessario e generale consumo.

Tutto ciò non toglierà, che a cagione delle vacche e delle spiche magre di Faraone non venga qualche anno di carestia. Nessuno però crederà che con tanta agevolezza di comunicazioni che c'è oggi, per modo che l'Asia, l'Africa e fino l'America concorrono sovente a vettovalle l'Europa, si abbia a ricorrere agli spedienti di Giu-

seppe Ebreo e del Faraone, ai Monti frumentarii e simili mezzi, che fanno sciupare il danaro per niente.

Nelle annate eccezionali, ma in quelle soltanto, ci può essere il caso di largheggiare più del solito colle provvidenze della beneficenza; ma gioverà che questa quanto meno è possibile, assuma i caratteri della elemosina. In ogni paese ci sono opere di minore necessità, ma utili, e perfino destinate talora ad accrescere la produzione del paese. Va bene, che in ogni Provincia ce ne sieno talune di queste preventivamente studiate per la esecuzione, cosicché in un'annata cattiva si possa dar mano a certi lavori straordinari, ma utili e venire così ad un indiretto soccorso del povero procacciando il vantaggio permanente del pubblico.

In Italia ci sono ancora molte opere di edilizia e di risanamento delle città da farsi; ci sono canali da scavarsi per apportare ai centri di popolazione la forza motrice per le industrie, per irrigare i piani asciutti, per prosciugare e bonificare i troppo umidi; ci sono conquiste da fare alla proficua coltivazione delle vettovalle nelle maremme e paludi, sulle sponde dei torrenti, nelle valli montane; ci sono strade, ponti, argini, ripari, rimboscamenti ed altre utili opere da eseguirsi. Senza troppo sforzare artificialmente l'intervento del pubblico, gioverebbe che Stato, Provincie e Comuni e ricchi privati ed associazioni di questi, abbondassero di siffatte costruzioni nelle annate cattive. Anche i possidenti che ne hanno i mezzi, e che vogliono arrecare delle radicali migliorie alle loro terre, faranno bene a giovare di queste annate, nelle quali il dare lavoro può diventare una vera beneficenza.

Ma un'altra benefica e costante tutela, la quale non esime nessuno dall'educarsi ad essere uomo libero, che sa e vuole e può provvedere a sé stesso, è quella di studiare che in ogni Provincia ci sia abbondanza e varietà di prodotti, che servono a vettovalle l'uomo.

Le carestie e le annate cattive sono più facili laddove l'economia della produzione agricola è basata sopra pochi prodotti, e di una sola stagione, i quali essendo incolti dagli infelici coltivatori resta affatto sprovveduto.

Laddove, come nel Friuli, la produzione delle granaglie invernali ed estive, primaticcie e serotine, dei legumi, delle radici e di altri prodotti secondari possono supplire le une alla manchevolezza delle altre, dove la vite ed il gelso possono coltivarsi di tal guisa da procacciare maggior copia di pane, dove l'irrigazione può accrescere d'assai non soltanto la produzione animale, ma anche la vegetale e correggere i difetti del clima, dove in fine l'istruzione pratica del possidente e del contadino può condurli a procacciare a sé ed al paese la massima varietà di prodotti commestibili, si hanno i mezzi di far guerra alla carestia durante le annate di abbondanza, senza ricorrere ai mezzi usurari suggeriti da Giuseppe Ebreo al Faraone i cui sogni egli interpretava, a quella carità pelosa che fece dei re dell'Egitto i soli proprietari del suolo, degli altri tanti schiavi. Tali delizie del resto sono da per tutto, laddove il Governo, il principe, od altri che sia regolano tutto ed a tutto provvedono, come faceva già il duca di Modena di ladra memoria. Libertà significa responsabilità, dignità e tutela di sé stesso. Siamo liberi e padroni di noi!

Al signor Segretario Comunale della Provincia di Udine il sig. Angelo Feruglio dirige la seguente circolare:

Onorevoli Colleghi!

Campoformido, 12 settembre 1874.

Mi venne il curioso pensiero di voler scrivervi la presente, avendo saputo che il Consiglio della nostra Associazione si riunirà per la prima volta il giorno 26 corr. per trattare sull'ammissione dei Soci.

Finalmente dopo tante titubanze e tanti dubbi siamo arrivati a quel segno, in cui possiamo affermare, senza tema di errare, che i nostri voti e i nostri desideri sono compiuti. La nostra Società adunque è costituita, perchè essa si ha già fatto ed approvato uno Statuto, si ha già eletto un Consiglio ed una Presidenza, che la rappresenti, ed oggi siamo contenti di conoscere ancora il giorno della prima seduta consigliare, in cui il primo ed il più importante oggetto da trattarsi, come prima vi dicea, è l'ammissione dei Soci. Colleghi, io sono pienamente convinto, e se non lo fossi, certamente vi farei un torto grandissimo (cosa che in me non potrà avverarsi giammai, perchè conosco i vostri nobili sentimenti), sono, dico, pienamente convinto, che numerosi e con tutta sollecitudine darete il vostro nome al Consiglio Sociale, affinché questo solennemente in faccia al pubblico vi dichiari membri effettivi di questa nobile Associazione Mutua tra segretari comunali, e vi ammetta a godere di quei privilegi e di quei diritti da voi stessi accordati a coloro, che ne fanno parte, quando riuniti in Assemblea generale unanimi avete formato ed approvato lo Statuto organico. Siccome voi avete offerta la più ampia prova di fiducia e di amore per la formazione di questa bella Società, mandando le vostre adesioni tanto sollecitamente e in sì gran numero al Comitato promotore, così mi lusingo, e sarei un temerario se ne dubitassi, che non mancherete anche in questo secondo incontro, che riveste una egual importanza, di spe-

dire cioè tutti le domande al Consiglio Sociale affinché vi ammetta come soci effettivi. Se si lecite e se numerose sono le vostre domande, certamente date al pubblico una grande testimonianza, la quale dimostrerà sempre che a dente è in voi quello spirito d'associazione, quale è comune a tutti gli uomini, e che giammai non verrà spento nè distrutto. Ma è necessario sollecitare, perchè il giorno 26 settembre non è tanto lontano, e che siano, vi ripeto, numerose le vostre domande, affinché questo primo gradino fondamentale dell'Associazione che avete fondata, sia forte e corroborato da forze di molti soci, perchè dal numero si conosca sempre la robustezza e l'importanza di tutta la Società. Che anche questa Associazione con un buon numero di soci, non è da dubitare, perchè altrimenti porreste in contraddizione i stessi, se dopo aderito non continuaste a rispondere a quelle liete conseguenze, che derivano dalle vostre stesse adesioni.

Tanto ancora vorrei parlare, se una convenienza naturale non mi vietasse, che così abbassassi della vostra indulgenza. Colleghi, voi avete attirata una buona opinione, e siete onorati anche per la formazione di questa Società per cui godete alta stima presso il pubblico, che attentamente osserva quello che fate e sarete per fare. Egli sempre ha apprezzate la Società, perchè ne conosce gli effetti prodigiosi ed ammirabili che sempre partorisce a favor dei loro membri, ed alle medesime attribuiti giusti e ben meritati encomi. E dunque che il simile sia anche di voi, che siete qualcheduno di più degli operai, perchè fine della nostra associazione è nobile al più di qualunque altra.

Sono certo quindi che il vostro operare in questa circostanza sarà degno di voi, per numerose e sollecite, come si richiede, saranno le vostre domande d'ammissione. Perciò vi pongo a voler perdonarmi se ho osato toccare questo argomento, persuasi che questo io feci per altro fine, che per secondare alla mia meraria volontà, per dar sfogo ad una repentina determinazione, che mai non mi dava posa, mi lasciava contento. Gradite dunque queste poche righe mal coniate, ma che pur manifestano alcuni di quei sentimenti, cui nutre il povero mio cuore, il quale, se manca di tutte quelle proprietà convenienti, vi assicuro che possiede almeno quella di essere sincero. Perdonatemi, vi ripeto, se il potete; ed anche quando non mi perdonate, vivete felici e contenti.

Vostro collega
ANGELO FERUGLIO

Sul sarcofago di Cividale riceviamo dal nostro amico prof. Grion la lettera seguente che ci affrettiamo a pubblicare:

Premariacco, 11 sett. 1874.

Carissimo Valussi,

L'onorevole Sindaco di Cividale ha fatto fare il sarcofago detto di Gisolfo dal lastrone di pietra, che già vi era murato sopra; cioè il lastrone può oggimai esaminarsi da chi ha voglia, e ieri l'esaminai anch'io. Allo del lato stretto che soprastava alla testa cadavere, vi ha difatti un'iscrizione, ma troppo non in rune del secolo VII, come io considerava, bensì in caratteri del secolo IX, parte svaniti per la friabilità della pietra, parte facilmente leggibili. Eccovela trascritta distinguendo con lettere grasse la lezione da ciò che è dubbio o supplito:

TUMUL'ISTUM IMP. ARNULPHUS

Se la voce abbreviata *Imperator* potesse più letta che immaginata e supplita, da questo fatto e da probabili presunzioni discendere la legittima conclusione che Arnolfo, già coronato imperatore dal papa nell'anno 894 per tale riconosciuto dal marchese del Friuli Berengario, passando per Cividale abbia rivestire di muratura, per meglio guarentire la conservazione, la tomba insigne che la tradizione popolare sapeva del primo duca di Friuli. Resta a desiderare, che la lunga iscrizione del coparchio, liberata che sia dal cemento e decifrata, possa convalidare di un po' di tezza reale i dubbii fantasmi dell'immaginazione.

Il vostro
DOTT. GIUSTO GRION

Al bachiculi. Si annuncia che il governo intende mettere a disposizione degli levatori di bozzoli, 60 oncie, di grammi 250 scuna, di semente di bachi, confezionata sistema cellulare e con le maggiori cure presso colonia penitenziaria dell'Isola di Pianosa, la quale è rimasta sempre incolta dall'altro. Questa partita di semente verrà divisa fra i mizi agrari delle principali provincie sericicole messa in vendita a sole lire 15 per oncia, mentre ogni altro seme cellulare, se viene da fornire guarentita, è molto più caro. Ove l'aspettamento dia, com'è da sperare, buoni risultati produzione di bozzoli della colonia penitenziaria di Pianosa, che viene ora in gran parte venduta per la trattura, sarà invece serbata e rivenduta per intero, nel venturo anno, a confezione di semente.

Atto di ringraziamento.

I desolati genitori, e l'inconsolabile madre di Rosa-Rosi-Corsini non ancor venticinquenne

rapita all'amore del suo adorato Angelo, ringraziano quei molti del pietoso ufficio tributato alla carissima estinta in occasione dei suoi funerali.

Palmanova. 13 settembre 1874.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 6 al 12 settemb. 1874.

Nascite

Nati vivi maschi 7 femmine 6
morti 2
Esposti 1 - Totale N. 18

Morti a domicilio

Giacomo Vattolo di Vincenzo d'anni 25, vice cancelliere presso il locale R. Tribunale — Angela Degano di Gio. Batt. di mesi 4 — G. Batt. Liva fu Giuseppe d'anni 63, agricoltore — Gio. Batt. Carussi fu Pietro d'anni 73, pensionato governativo — Caterina Cremese-Rigo fu Andrea d'anni 70, attend. alle occup. di casa — Giacomina Micolini-Agosto fu Giacomo d'anni 44, attend. alle occup. di casa — Anna Olivo-Jacob fu Giovanni d'anni 66, attend. alle occup. di casa — Giuditta Rizzi-Franz fu Giov. Batt. d'anni 34, contadina — Luigia Birri di Luigi d'anni 1 e mesi 4 — Francesco Filippini di Fabio di mesi 1 — Antonio Berletti fu Marco d'anni 64, agricoltore — Domenica Saccavini-Caporale fu Nicolò d'anni 87, attend. alle occup. di casa — Valentino Passalenti fu Domenico d'anni 50, possidente.

Morti nell'Ospedale Civile

Luigi Della Casa fu Costantino d'anni 59, muratore — Pietro Fontana fu Lazzaro d'anni 63, agricoltore — Antonio Cometti di Giuseppe d'anni 27, fornajo — Luciano Mauro fu Spiridione d'anni 4 e mesi 8 — Domenico Budigoi fu Giuseppe d'anni 63, industriale — Cristoforo Mioni d'anni 10.

Totale N. 19

Matrimoni

Giuseppe Beltrame agricoltore con Rosa Bosdaves contadina — Giuseppe Crocchini calzolaio con Elisabetta Pittana attend. alle occup. di casa — Amadio Palmato fabbro con Caterina Cucchini attend. alle occup. di casa — Luigi Tonini carrajo con Luigia Zilli attend. alle occup. di casa — Achille Marai capo-cantoniere ferroviario con Elena Cargnelutti serva — G. Batt. Pojani falegname con Pasqua Cossetti attend. alle occup. di casa — Francesco Romoli-Lucchesi servo con Anna Angeli, sarta.

Pubblicazioni di Matrimonio

esposte jeri nell'albo municipale

Giovanni Gasperini industriale con Rosa Rappetti serva — Giuseppe Dominutti bandajo con Teresa Magrini setajuola — Vincenzo Periz capellajo con Angela Venuti attend. alle occup. di casa — co. Armando Berlinghieri possidente con Libera Billia agiata — Pietro Pagnutti fornajo con Giuseppina Livotto sarta — Angelo Schiavinotto caffettiere con Maria Marini sarta.

FATTI VARI

Collegio-Convitto Mareschi in Treviso.

Nelle presenti condizioni sociali le famiglie sentono il bisogno di affidare ai privati Collegi l'educazione dei loro figli, imperocché il Collegio non li svia dalla prima educazione familiare, ma la continua, la sviluppa, la corregge e la compie. Egregiamente risponde a questo bisogno il Collegio Convitto d'un nostro friulano, del sig. Leonardo Mareschi, a cui tante e tante agiate famiglie, specialmente del basso Friuli, affidano da più anni i loro figli; che vi trovano dolcezza di clima, buona mensa, politezza, salubrità e comodità di stanze e cortili, occupazioni continue, ordinate, utili, varie, ottima istruzione elementare e tecnica e sorveglianza oculata, intelligente, affettuosa. Onde il R. provveditore agli studi della provincia di Treviso e Padova a pagina 19 della sua Relazione ufficiale sull'anno scolastico 1872-73, di recente pubblicata, ben a ragione, parlando di questo Collegio notava quanto segue:

« Il numero ognora crescente di alunni è prova evidente del favore che viene sempre più acquistando nella città e fuori questo Istituto. E noi non possiamo che compiacerci di questi resultamenti, i quali tornano ad onore degli insegnanti e della direzione saggia avveduta e prudente. »

Insomma il Collegio Mareschi fa onore al nome friulano; e non dubitiamo che nel venturo anno gli verrà certo accordato il chiesto pareggiamento; a cui ha diritto per ogni riguardo.

Questione alimentare. Il Consiglio di Stato adottò il parere: Essere contrario alla libertà di commercio, e quindi da non ammettersi la disposizione di un regolamento di polizia urbana, che le carni di prima qualità debbano vendersi in bottiglie separate da quelle delle carni di seconda qualità.

Ancora sulla spedizione austriaca al polo. La N. Presse ha ricevuto da Payer altri particolari sull'esito della spedizione polare. Trovatisi la spedizione circondata da una massa compatta e galeggiante di ghiaccio in mezzo alla quale per due anni il Tegethoff stette chiuso e fu trascinato verso il nord, tutti i

tentativi fatti per spezzare il ghiaccio riescono vani, né giovarono neppure le mine. Tutto il tempo dal 9 marzo al 4 maggio di questo anno fu impiegato nelle esplorazioni della nuova terra scoperta, l'estremo punto della quale, situato oltre l'83.° grado di latitudine settentrionale, fu denominato « Capo Vienna ». La spedizione passò, nei due inverni, due notti della durata di sette mesi, con una temperatura minima di 40 gradi Réaumur sulle slitte e 37 sulla nave. Il 20 maggio, sentito il parere del dottor Kepes circa lo stato di salute del personale della spedizione, fu abbandonato il bastimento, e il 24 agosto incontrarono la nave russa Nikolaj, capitano Teodoro Voronin, che fece la più cordiale accoglienza agli arditi esploratori. Nel secondo telegramma, Payer comunica che la relazione completa della spedizione arriverà a Vienna il 23 di questo mese.

Un incendio scoppiato a Meiningen (Sassonia) nella notte del 5 al 6 corr. su 650 case ne distrusse 200. Di 8878 abitanti, 2500 sono privi di tetto. La miseria è spaventevole.

CORRIERE DEL MATTINO

— La Nazione scrive:

« L'Unità Nazionale di Napoli riduce il deficit pel 1875 a 60 milioni, il Piccolo a 50. Secondo le nostre notizie e i nostri calcoli, che crediamo esatti, il deficit potrebbe esser benissimo ridotto a 30 milioni. In ogni modo dai 450 milioni di deficit del 1861 esser venuti ad una cifra che può oscillare fra i 30 e i 60 milioni è sempre un risultato non spregevole, e di cui difficilmente si potrebbe negare il merito al partito che in questo tempo ha governato l'Italia. »

— Leggiamo nella Libertà:

Alcuni giornali di opposizione hanno rimesso in giro, in questi giorni, la notizia che il Ministero era tutto intento a promuovere la conciliazione col Vaticano; tutto questo perchè l'on. Vigliani, ministro di grazia e giustizia, e l'on. Borgatti, senatore del Regno, da Siena si recarono a Brolio a far una visita al barone Ricasoli.

A proposito delle voci messe in giro, la Nazione scrive: « In tutto questo c'è di vero che il barone Ricasoli sta a Brolio; che il Vigliani andò a passare l'agosto a Siena dopo i bagni di Montecatini; che l'on. Borgatti andò poi anch'esso a Siena per recarsi a fare una visita al Barone, come suole ogni anno, e che in questa occasione si accompagnò con lui l'on. Guardasigilli. Non sappiamo se il card. De Luca abbia o no abitato qualche tempo nel Collegio Tolomei; ma è certo che dopo la visita a Brolio, l'on. Borgatti, fin dai primi di questo mese, partì per Lago Maggiore, e l'on. Vigliani per Roma; e che tutto il catafalco immaginoso della conciliazione è tanto vero quanto è vero che il Ricasoli cercasse l'alleanza dei vescovi nelle elezioni generali del 1867. »

— Nel Congresso internazionalista che principiò a Bruxelles il 7 corrente è stato letto un manifesto della Federazione italiana della Società Internazionale, la cui organizzazione, dice il manifesto, è segreta. Il manifesto parla del recente moto di Imola senza approvarlo o disapprovarlo. E contiene, fra le altre cose, questa dichiarazione: « Noi cospiriamo oggi in Italia per la distruzione completa dello Stato e di tutte le sue istituzioni viziose, per l'annientamento di ogni specie di autorità, sotto qualunque forma si presenti; per entrare in possesso, mediante la sollevazione delle masse, di tutti gli strumenti del lavoro, macchine e materie prime, compressi la terra e di tutta la ricchezza. » Est-ce clair?

— Scrivono da Roma al Corr. di Milano:

Qualche giornale assicura che le elezioni verranno fissate pel 9 novembre. La data non è ancora stata stabilita in modo definitivo e giova sperare che verrà anticipata almeno d'un paio di settimane. Il ministero osserva che in ottobre molti elettori, e dei più influenti, sono ancora in campagna o in viaggio. Sia pure, ma in novembre le peggiori non saranno un ostacolo ancora più grave?

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Spezia 12. La corazzata Venezia è arrivata oggi da Palermo coll'ammiraglio Cerruti.

Berlino 12. Il Tribunale condannò in contumacia il presidente della Corte d'appello, Gerlach, per un opuscolo contro il matrimonio civile, alla multa di 200 talleri, ed eventualmente a sei settimane di carcere.

Friedberg 12. È arrivato l'Imperatore di Germania.

Parigi 11. Arnim, dopo essere stato ricevuto da Mac-Mahon, andò a visitare Decazes. Mac-Mahon partì per Lilla, Arras, Bethune, Amiens, Saint-Quentin, assisterà alle manovre dei Corpi d'esercito di Clignancourt e Montauban. Ritornerà a Parigi venerdì.

Parigi 12. Il viaggio di Mac-Mahon a Lione fu indefinitamente aggiornato.

Lilla 12. Mac-Mahon è arrivato. Un generale belga venne a salutarlo a nome del Re.

Madrid 11. Pavia sconfisse i carlisti nel Maestrazgo. La Gazzetta pubblica un Decreto

che ordina il pagamento dei coupons dei Buoni del Tesoro scaduti il 1° luglio.

L'Imparcial riporta la voce che Zarauz sia stata bombardata dalle cannoniere tedesche perchè i carlisti avrebbero ucciso due marinai tedeschi. Il Governo spedirà alla fine del mese 3000 uomini a Cuba, 5000 in ottobre.

Madrid 11. Non è confermato ufficialmente che le cannoniere tedesche abbiano bombardato Zarauz.

Versailles 11. Le elezioni per i consigli generali furono indette pel 4 ottobre.

Berna 12. Il principe Milan partirà lunedì da Ginevra per recarsi a Torino.

Madrid 11. È smentita l'annunciata sortita da Bilbao. Don Carlos trovasi sempre ad Alfo.

Lilla 12. Il Cardinale Regnier, ricevendo Mac-Mahon in chiesa, lo assicurò del concorso del clero, che, estraneo alle passioni politiche, ha una missione di pace, e insegna l'obbedienza ai poteri costituiti. Mac-Mahon, rispondendo alla deputazione del Consiglio generale, disse: Dite alle popolazioni che le testimonianze della loro simpatia m'incoraggiano a compiere il mandato affidatomi dall'Assemblea; compirò questa missione con fermezza e fiducia, chiamando intorno a me i moderati di tutti i partiti. Sono convinto che mi assisteranno per compierla, perchè il suo successo è necessario alla prosperità del paese. Il Cardinale Regnier fu nominato commendatore della legione d'onore.

Lilla 12. Mac-Mahon passò in rivista le truppe. Visitò le fabbriche, fu accolto molto simpaticamente dagli operai. Partirà domani per Bethune. Il progetto di viaggio di Lione è abbandonato. Sembra che il viaggio attuale di Mac-Mahon sarà l'ultimo.

Madrid 12. Oggi ebbe luogo il ricevimento di Ludolf e Hatzfeld. I carlisti abbandonarono Cantavieja. Ruiz Dana fu nominato maggior generale dell'Esercito del Nord.

Washington 12. Il rapporto del Dipartimento dell'agricoltura per settembre constata che la prospettiva dei raccolti dei cotone è meno favorevole in seguito alla siccità, e al calore eccessivo; sarà inferiore del 20 per 100 alla situazione d'agosto. Il raccolto ascenderà al più a 2/3 della media.

Parigi 12. Il direttore delle prigioni del forte di Santa Margherita venne messo in libertà provvisoria. Si assicura asseverantemente che la fuga dell'ex-maresciallo Bazaine fu organizzata e facilitata dal capitano Doineau, travestito da donna.

Torino 13. La commissione tecnica governativa col concorso delle ferrovie dell'alta Italia, dopo aver nei giorni 10 e 11 visitati tutti i lavori della ferrovia Torino Savona, ha proposto telegraficamente al ministero dei lavori pubblici l'anticipazione dell'apertura dell'esercizio. Questa, anziché la seconda settimana d'ottobre come era fissato, dovrebbe aver luogo il 26 corrente. La risposta del governo non è ancor giunta.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 settembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	745.1	748.2	751.6
Umidità relativa	85	84	82
Stato del Cielo	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso
Acqua cadente	0.3	18.9	0.3
Vento (direzione)	N.	E.	E.
(velocità chil.)	1	11	5
Termometro centigrado	19.2	15.7	15.2
Temperatura (massima 20.4 minima 14.2)			
Temperatura minima all'aperto 12.5			

Notizie di Borsa.

BERLINO 12 settembre	
Austriache	195.3 1/4
Lombarde	88.1 3/8
Azioni Italiano	149.3 1/4

PARIGI 12 settembre	
3 0/0 Francese	64.5 1/2
5 0/0 Francese	100.27
Banca di Francia	3890
Rendita Italiana	66.95
Ferrovie lombarde	330.
Obbligazioni tabacchi 493.75	
Ferrovie V. E.	204.
Ferrovie Romane	69.50
Obbligazioni Romane	183.
Azioni tabacchi	25.17 1/2
Cambio Italia	9.1 1/4
Inglese	92.11 1/8

LONDRA, 12 settembre	
Inglese	92 3/4
Italiano	66 5/8
Spagnuolo	18 1/8
Turco	44 5/8
Canali Cavour	—
Obblig.	—
Merid.	—
Hambro	—

VENEZIA, 12 settembre

La rendita, cogli interessi da 1 luglio p.p., pronta 74. — a — e per fine settembre p. v. a 74.10.	
Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —	
Prestito nazionale stall.	
Azioni della Banca Veneta	
Azione della Ban. di Credito Ven.	
Obbligaz. Strada ferrate Vitt. E.	
Obbligaz. Stradeferrate romane	
Da 20 franchi d'oro	22. —
Per fine corrente	—
Fior. aust. d'argento	2.60
Banconote austriache	2.49 1/2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 500 god. 1 genn. 1875 da L. 71.80 a L. 71.85	
1 lug. 1874	73.95
Valute	
Pezzi da 20 franchi	21.99
Banconote austriache	249.25
Sconto Venezia e piazza d'Italia	

Dolla Banca Nazionale	5 per cento
Banca Veneta	5 1/2
Banca di Credito Veneto	5 1/2

TRIESTE, 12 settembre

Zecchini imperiali	flor. 5.22 1/2	5.23 1/2
Corono		
Da 20 franchi	8.79 1/2	8.80.
Sovrano Inglese	11.03	11.04
Lire Turche		
Talleri imperiali di Maria T.		
Argento per cento	104.50	104.75
Colonnati di Spagna		
Talleri 120 grana		
Da 5 franchi d'argento		

VIENNA

	al 11	al 12 sett.
Metalliche 5 per cento	71.70	71.85
Prestito Nazionale	74.70	74.65
del 1860	110.10	110.
Azioni della Banca Nazionale	979.	982.
del Cred. a flor. 180 austr.	245.75	246.
Londra per 10 lire sterline	109.85	109.95
Argento	104.10	104.10
Da 20 franchi	8.81	8.81
Zecchini imperiali		

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 12 settembre

	(ettolitro)	It. L. 1950 ad L. 2025
Frumento		
Granoturco		18.90
Segala nuova		14.25
Avena		13.25
Spelta		24.50
Orzo pilato		24.50
da pilare		12.40
Sorgorosso		7.
Mistura		
Miglio		
Lenticchia il k. 100		34.
Fagioli (di pianura)		
(alpini)		
Castagne		
Saraceno		
Lupini		10.25

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi	Partenze
da Venezia — da Trieste	per Venezia — per Trieste
2.4 ant. (dir.) — 1.19 ant.	2.4 ant. — 5.50 ant.
10.7 — 10.31	6. — 3. — pom.
2.21 pom. — 9.20 pom.	10.55 — 2.45 (diret.)
9.44	4.10 pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 12 settembre 1874.

Venezia	3	79	19	40	27
Bari	80	71	11	16	55
Firenze	60	20	81	72	29
Milano	49	63	87	37	75
Napoli	90	54	32	2	50
Palermo	23	60	70	61	65
Roma	2	73	71	45	28
Torino	30	6	78	11	40

AVVISO.

Trovati in Codroipo d'affittare la Locanda ex Vittoria sita in piazza, parte ammobiliata. Dirigersi presso il proprietario sig. G. B. Burba, in Codroipo.

Avviso riguardante la Leva Militare

Vedi quarta pagina.

Cura Radicale Antivenerea, conosciuta non solo in Italia ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, colle

PILLOLE ANTIGONORRHOICHE

DEL PROF. PORTA

adotata dal 1851 nei silicioni di Berlino. (Vedi Deutche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Vursburg 16 agosto 1865 e 2 febbrajo 1866 ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Gocetta e stringimenti uretrali.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono, ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

I nostri Medici con tre scatolette guariscono qualsiasi Gonorea acuta, abisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2. 20 o in francobolli si spediscono franche a domicilio. Ogni scatoletta porta l'istruzione sul modo di usarle.

2) Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata da un timbro a secco: O. Galleani Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Infallibile Olio Kerry di Berlino contro la sordità presso la stessa farmacia; costa L. 4, franco L. 4.80 a mezzo postale.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

In Udine si vende alla Farmacia Filippuzzi Comelli e Fabris, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 400.

3

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
del Monte di Pietà di Udine.
AVVISO DI CONCORSO.

Dovendosi provvedere alla nomina del Ragioniere di questo Istituto, in esecuzione della delibera 5 corrente di questo Consiglio, si dichiara aperto il concorso al suddetto posto da oggi a tutto 15 ottobre p. v.

Al suddetto posto è annesso l'annuo stipendio di L. 1556, pagabili in valuta legale a rate mensili anticipate.

Gli aspiranti dovranno insinuare le rispettive istanze non più tardi del giorno suindicato, a questo Ufficio di Segreteria unendovi a corredo i seguenti documenti in Bollo legale:

a) Atto di nascita da cui risulti anche la nazionalità italiana, e l'età non minore di anni 21, né superiore ai 40.

b) Patente d'idoneità secondo i vigenti sistemi.

c) Certificato medico di sana costituzione fisica.

d) Fedina politico-criminale.

e) Tabella dei servizi prestati a pubblici Uffici ed ogni altro documento comprovante i titoli acquisiti.

Gli aspiranti in attività d'impiego presso pubblici Uffici di Ragioneria sono dispensati dalla produzione dei documenti b) c) d), e basterà che invece producano i rispettivi decreti di nomina ad impieghi contabili.

Tutti però indistintamente gli aspiranti dovranno aggiungere nell'istanza di non essere parenti cogli attuali impiegati dell'Istituto fino al terzo grado civile.

Gli obblighi ed attribuzioni inerenti al suddetto posto di Ragioniere sono tracciate dallo Statuto Organico e dal Regolamento del Monte, ostensibili a chiunque presso questa Segreteria nelle ore d'Ufficio.

La nomina è di spettanza di questo Consiglio d'Amministrazione, e colle norme del Regolamento per gli impiegati del Comune di Udine.

Udine, li 9 settembre 1874.

Il Presidente

F. DI TOPPO.

Il Segretario
Gervasoni.

N. 810

3

IL SINDACO

del Comune di Pavia di Udine
AVVISA

che a tutto settembre corrente resta aperto il concorso al posto di Maestro della scuola elementare maschile da impartirsi nelle Frazioni di Lauzacco e Persereano aventi fra loro la distanza di circa un chilometro di ottima strada.

L'annuo stipendio è fissato in L. 600.

Gli Aspiranti dovranno produrre le loro istanze di concorso alla Segreteria Municipale non più tardi del 30 settembre corrente corredate dai prescritti documenti.

Pavia di Udine, li 4 settembre 1874.

Il Sindaco

F. BERETTA.

N. 539.

2

I MUNICIPI

DI PALAZZOLO DELLO STELLA E PRECENICO
AVVISO

A tutto 10 ottobre p. v. resta aperto il concorso alla condotta Medica dei due consorziati Comuni di Palazzolo dello Stella e Precenico coll'annuo stipendio di L. 3000; cioè, a carico del Comune di Palazzolo italiano L. 1757.09 e L. 1242.91 a carico del Comune di Precenico pagabili in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti produrranno entro il suddetto termine le loro domande, corredate a norma di legge e delle vigenti prescrizioni, al protocollo del Municipio di Palazzolo dello Stella.

Il titolare dovrà prestare gratuita assistenza a tutti indistintamente.

La nomina è di spettanza dei rispettivi Consigli comunali e sarà du-

ratura per un triennio cioè a tutto 31 ottobre 1877.

Dai Municipi
di Palazzolo dello Stella e Precenico
li 3 settembre 1874.
Pel Sind. di P. dello Stella Il Sind. di Precenico
1° Assessore anziani A. TREVISAN
DONATI

N. 1404.

2

Provincia di Udine Distretto di Pordenone
Comune di Montereale-Cellina

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 30 settembre corrente è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestra per la scuola mista della Frazione di S. Martino coll'annuo stipendio di L. 500.

b) Maestra per la scuola mista della Frazione di Grizzo coll'annuo stipendio di L. 500.

Le istanze, corredate dai documenti prescritti dalla Legge, dovranno essere prodotti a questo Ufficio Municipale entro il termine suddetto.

Montereale-Cellina li 9 settembre 1874.

Il Sindaco

CIGOLOTTI.

N. 624.

2

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo
Il Sindaco del Com. di Amaro

AVVISA

Riuscito deserto il primo esperimento d'Asta per la vendita di N.1344 metri cubi di borre di faggio dei boschi Pecollis e Distes di Valerie di questo Comune di Amaro, per L. 3.15 al metro; si porta a pubblica notizia che alle ore 10 ant. del giorno 28 corr. settembre, in quest'Ufficio Municipale si terrà un secondo esperimento d'asta pella vendita delle borre suddette, alle condizioni medesime dell'Avviso 18 agosto ultimo decorso N. 546.

Amaro, addì 10 settembre 1874.

Il Sindaco

G. ZOFFO.

AVVISO

2

PER PROIBIZIONE DI CACCIA E PESCA

Il sottoscritto proprietario e possessore dei fondi seguenti:

Prato e Cespuglio denominato Rosset, sito in Comune di Gonars, confina a levante strada detta di Malisana, mezzogiorno Consorti di Gonars, ponente strada comunale detta Ramondada, tramontana strada conducente alla Casatta.

Risaja denominata Olmarie, Frasinutti, Carpenatte, Partilunghe e Riva Cason, sito nel Comune di Chiarisacco di S. Giorgio di Nogarò, confina a levante R. Demanio e Roggia Zumello, mezzogiorno questa ragione, ponente strada detta della Famula, tramontana Bosco del Comune di S. Giorgio, De Simon fratelli, Passon.

Risaja denominata Famula Vecchia ed Ermacora, sito in Comune di Chiarisacco di S. Giorgio di Nogarò, confina a levante strada Famula, mezzogiorno comunale, Consorti, S. Giorgio, Argine, ponente questa ragione, tramontana Risaja Foghini.

Risaja denominata Famula Consorti e Prese, sito in Comune di Chiarisacco di S. Giorgio di Nogarò, confina a levante strada Famula, mezzogiorno Risaja Foghini, ponente fiume Corno; tramontana Risaja Vucetich.

Risaja con Prato, denominata Paludetta grande e nuova, sito in Comune di Chiarisacco di S. Giorgio di Nogarò, confina a levante strada Famula; mezzogiorno Risaja Vucetich, ponente fiume Corno, tramontana Vucetich.

Risaja denominata Sacconi, sito in Comune di Chiarisacco di S. Giorgio di Nogarò, confina a levante Vucetich, mezzogiorno fiume Corno, ponente questa ragione, tramontana Frangipane Vucetich.

Aratorio, Vignetto e Prato, denominato Stabile di Pampaluna, sito in Comune di Porpetto, confina a levante Bosco del Comune di Pozzuolo e Marchetti, mezzogiorno territorio del Comune di S. Giorgio di Nogarò, ponente territorio del Comune di Castions di strada, tramontana questa ragione e Prato consorti.

Aratorio, prato e bosco, denominato

Cembri, sito in Comune di Porpetto, chiuso da argine e fosso.

Aratorio, Prato, Bosco e Paludo, denominato Braidanova e Frangipane, sito in Comune di Porpetto, confina a levante Fosso, Rivolo Budai sino al ponte della strada del Pressedale, mezzogiorno strada comunale detta del Ponte del Molino, ponente roggia del Molino, Beneficio parrocchiale di Porpetto, Zaina e Di Bert, tramontana strada consorziale detta Braidanova, roggia detta del Molino di Bert.

Fa pubblicamente noto:

Che viene vietato a qualunque l'ingresso nei suindicati tenimenti per qualsiasi specie di caccia e pesca; per cui essendo il fondo chiuso, coloro che vi entrassero senza permesso in iscritto del proprietario, o suoi rappresentanti, saranno denunciati all'Autorità giudiziaria per l'applicazione delle sanzioni penali comminate dagli articoli 678 e 687 del codice penale vigente.

Per evitare qualunque scusa d'ignoranza del presente divieto, i confini sono già segnati da pali portanti la scritta *Caccia e Pesca riservata, Conti Frangipane*.

Castello di Porpetto, li 31 agosto 1874.

ANTIGONO FRANGIPANE.

ATTI GIUDIZIARI

Estratto di Bando

per vendita d'immobili

Il sottoscritto Procuratore della signora Jenny (Giovannina) Chrenfreund Kohen di Venezia in obbedienza all'art. 668 C. P. C. avverte e notifica a chi di diritto,

che il Cancelliere del R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone con Bando 29 agosto 1874 dietro Ordinanza 27 agosto dell'Ill. sig. Presidente, fissò per l'Udienza del suddetto Tribunale 30 ottobre p. v. 1874 alle ore 10 ant. la vendita degli stabili sottodescritti, autorizzata dallo stesso Tribunale colla Sentenza 20 agosto 1873 in odio agli Cristofoli Maria ed Antonio fu Osvaldo d'Venezia: contumaci,

che la vendita seguirà senza veruna garanzia da parte dell'esecutante, in un solo lotto, aprendosi la gara sul dato di it. L. 100 (cento) offerto dalla esecutante,

che ogni oblatore, eccetto la esecutante, dovrà depositare previamente, nella Cancelleria la somma di L. 150 a cauzione delle spese oltre il decimo di legge ne' sensi dell'art. 330 C. P. C. che il prezzo di delibera resterà nelle mani del deliberatario fino alla graduatoria ed atto di riparto verso l'interesse del 5 per 0/0; salve nel resto le disposizioni di legge e specialmente quelle dell'art. 680 e 689 Cod. Proc. Civ. e

che per la graduatoria dei crediti iscritti fu delegato il Giudice Giuseppe Bodini

Stabili da subastarsi
in mappa di Spilimbergo

1° Prato n. 3189 lett. e di pert. 4.83 rend. L. 1.63.

II° Prato N. 3486 lett. a di pert. cens. 4.77 rend. L. 1.62.

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1873 lire 0.63.

Pordenone li 10 settembre 1874.

AVV. LORENZO DOTT. BIANCHI

avviso

Il sottoscritto tiene un deposito per la vendita del migliore e più utile degli inchiostri sino ad ora fabbricati.

INCHIOSTRO VIOLETTA

DI BERLINO

il quale oltre di avere un bellissimo color violetto oscuro, ha la proprietà di non ossidare le penne, di scorrere facilmente e può servire anche per uso di copiare.

Emerico Morandini

Via Merceria N. 2 di facciata
la Casa Masciadri

DIREZIONE GENERALE

DELL' ASSOCIAZIONE MUTUA O CONSORZIO DEI PADRI DI FAMIGLIA

PER

L' AFFRANCAZIONE DAL SERVIZIO MILITARE
DI PRIMA CATEGORIA

Affrancazione di L. 2500 — prezzo d'Associazione L. 1000.

Per le associazioni ed informazioni rivolgersi all'Agenzia Provinciale di Udine Rappresentata dal sig. Emerico Morandini via Merceria N. 2 di facciata la casa Masciadri.

ULTIMA SETTIMANA
con ribasso nei prezzi d'ingresso

LA GRANDE MENAGERIA

BIPASSOG

nell'apposito padiglione sulla piazza d'Armi, contiene una grande quantità di

BELVE FEROCI VIVENTI

come pure diverse specie di animali di tutte le parti del mondo:



Il pasto degli animali ha luogo alle ore 5 pom. — La Menageria è aperta dalle 9 ant. alle 8 pom. — Inoltre ha luogo tutto il giorno la

RAPPRESENTAZIONE DELLA GIOVANE GIGANTESSA

come pure la produzione dell'Elefante africano, (da non cambiarsi con gli elefanti delle Indie, i quali furono già veduti spesso volte qui, e che hanno una corporatura del tutto differente). — Serpenti da 6-20 piedi di lunghezza, di varie qualità e di varie parti del mondo.

— (Primi posti Cent. 50. — Secondi posti cent. 25.) —

Sono pure vendibili Pappagalli di varie specie, ed anche gran numero di Scimmie.

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

Antica fonte di Pejo

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gassosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipcondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno,

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso ANTICA FONTE DI PEJO BORGHETTI.

Avvertenza. — Alcuni dei Sigg. Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla Valle di Pejo, allo scopo di confonderla colle rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno, esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.



EDWARDS' DESICCATED-SOUP

Nuovo estratto di Carne

PERFEZIONATO

DELLA CASA FREDK. KING. et SON DI LONDRA

BREVETTATO DAL GOVERNO INGLESE.

Questo nuovo preparato composto di Estratto di Carne di Bue combinato col sugo delle Verdure le più indispensabili negli alimenti, è gustosissimo, più economico e migliore d'ogni altro prodotto congenere.

E secco ed inalterabile

Adottato nell'Esercito e nella Marina in Francia, Germania ed Inghilterra. Vendesi dai principali Salsamentari, Droghieri e venditori di Commestibili in scatole di 1/2 kil. a L. 5.40, di 1/4 kil. 2.75, di 1/8 kil. 1.40.

Depositario Generale per l'Italia ANTONIO ZOLLI Milano S. Antonio 11. Deposito in UDINE presso lo Stabilimento Chimico Farmaceutico di Antonio Filippuzzi e Farmacia filiale di Giovanni Pontotti.

Sconto ai Rivenditori.